

La Prima guerra mondiale



La famosa “goccia che fece traboccare il vaso” fu l'attentato di Sarajevo del 28 giugno del 1914, ma prima di parlare di questo dobbiamo parlare delle cause più profonde che portarono alla guerra:

- ***Il Contrasto imperialistico ed economico tra Germania e Inghilterra***

La prima causa della guerra fu il contrasto tra le ambizioni imperialistiche di Germania e Inghilterra per le divisione delle aree di influenza. La Germania era impegnata nella penetrazione commerciale nell'Impero Ottomano e in Europa Sud Orientale, cosa che intimoriva Francia e Russia e minacciava gli interessi britannici in Medio Oriente. Manifestazione della rivalità anglo-tedesca fu la corsa al riarmo e il potenziamento della flotta da parte della Germania al fine di colpire la potenza navale inglese. Di conseguenza, l'Inghilterra avviò la corsa agli armamenti.

- ***Il contrasto franco-tedesco***

Ad alimentare la corsa agli armamenti e la diffusione di rivalità nazionalistiche vi erano anche vecchie questioni irrisolte, tra cui il *revanchisme* francese, che voleva riprendersi l'Alsazia e la Lorena, ora in mano tedesca; da parte tedesca, invece, vi era il fallimento delle due crisi marocchine del 1906 e del 1911. La guerra tra Germania e Francia fu evitata dall'Inghilterra, che portò i tedeschi a riconoscere il protettorato francese sul Marocco in cambio di una piccola parte di territorio del Congo francese.

- ***Il pangermanesimo tedesco***

La Germania voleva estendere il suo controllo su Polonia e mar Baltico per creare una sorta di grande stato tedesco.

- ***L'irredentismo italiano***

L'Italia reclamava dall'Austria Trento e Trieste per completare l'unità.

- ***Il contrasto austro-russo e l'irredentismo nei Balcani***

Il declino dell'Impero ottomano nei Balcani attirava le altre potenze, ponendo in contrasto l'espansionismo austro-ungarico con quello della Russia, che si fece protettrice dei popoli slavi. Le due guerre balcaniche del 1912-1913, portarono al rafforzamento della Serbia e rafforzarono la volontà di rivincita dell'Austria.

I due schieramenti tra Triplice Alleanza e Triplice Intesa erano già pronti.

Il 28 giugno del 1914, a Sarajevo, capitale della Bosnia, il nazionalista serbo Gavrilo Princip uccise l'Arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austriaco, e la moglie. Il

governo di Vienna accusò la Serbia e le inviò un ultimatum, ma il 28 luglio 1914 le dichiarò guerra. Scattano così i meccanismi delle alleanze: la Germania si allea con l'Austria perché voleva indebolire la Francia ed attaccare la Russia; l'1 agosto la Germania dichiarò guerra alla Russia, portando la Francia, alleata dello zar, ad intervenire. La Turchia interviene accanto ad Austria e Germania. La Germania cerca di portare la guerra a rapida conclusione ed occupa quindi il Belgio neutrale, per aggirare le posizioni francesi. Gli anglo-francesi riuscirono a resistere contro gli invasori sulla Marna; i russi, invece, furono respinti da tedeschi ed austriaci sul fronte orientale. Verso la fine dell'anno, da una guerra di movimento, si passò ad una guerra di posizione e di trincea. Nel 1915 il conflitto coinvolse quasi tutte le potenze europee, divenendo appunto mondiale.

L'Italia si era dichiarata neutrale allo scoppio della guerra. Si crearono due schieramenti politici opposti: neutralisti, contrari alla guerra, tra cui i socialisti, i giolittiani e i cattolici; ed interventisti, favorevoli all'entrata in guerra, tra cui socialisti dissidenti, nazionalisti, repubblicani e liberali. Tra gli interventisti vi era anche Benito Mussolini, socialista direttore dell'Avanti!, che verrà espulso dal partito proprio per le sue posizioni interventiste.

La maggioranza era nelle mani degli interventisti, anche grazie all'attività di propaganda avviata da alcuni personaggi, tra cui d'Annunzio. Il governo Salandra, quindi, avviò delle trattative con l'Inghilterra che portarono al Patto segreto di Londra del 1915, che prevedeva l'intervento italiano a fianco dell'Inghilterra in cambio di Trentino, Venezia-Giulia, Istria (tranne Fiume) e Dalmazia. **Il 24 maggio 1915 l'Italia dichiara guerra all'Austria.**

Nell'autunno del 1915 entra in guerra la Bulgaria, a fianco degli Imperi Centrali.

La Serbia, accerchiata, viene invasa, mentre la Russia è costretta a ritirarsi dalla Polonia.

Nel 1915 la Germania diede inizio alla guerra sottomarina per attaccare tutte le navi, anche civili e neutrali, che attraversavano la zona di guerra, per vendicare il blocco imposto dalla flotta inglese alla costa tedesca. Tra le navi affondate, vi fu il famoso Lusitania inglese.

Nel 1916 i Tedeschi lanciarono l'offensiva di Verdun e, per alleggerire la pressione su Verdun, gli inglesi e i francesi risposero con la battaglia della Somme, durante la quale furono usati per la prima volta i carri armati.

In Italia, dopo le 5 battaglie dell'Isonzo, ci fu la cosiddetta *stafexpedition* (15-24 maggio), ossia la spedizione punitiva degli austriaci contro gli italiani che sfondò le linee italiane in Trentino, ma non riuscì a penetrare in pianura.

Al largo della penisola dello Jutland si svolse l'unica battaglia navale tra inglesi e tedeschi (31 maggio-1 giugno), vinta dai tedeschi, anche se con difficoltà. I tedeschi si resero conto di non riuscire a forzare il blocco navale inglese e decisero di continuare la guerra sottomarina, evitando i conflitti di superficie. La Romania entrò in guerra a fianco dell'Intesa, ma fu subito occupata dai tedeschi.

Il **1917** fu decisivo. La Rivoluzione che scoppiò in Russia portò quest'ultima ad abbandonare la guerra, e gli Stati Uniti intervengono in guerra in risposta agli indiscriminati attacchi alle navi neutrali che rifornivano l'Inghilterra. L'uscita della Russia dalla guerra consentì agli Austro-Tedeschi di alleggerire le loro posizioni sul fronte orientale ed impegnarsi maggiormente sul fronte italiano: il 24 ottobre gli italiani, colti impreparati, furono sconfitti a Caporetto e costretti alla ritirata fino al Monte Grappa. Della sconfitta fu accusato il Generale Luigi Cadorna, che però accusò della disfatta la viltà dei soldati. Cadorna venne sostituito da Armando Diaz, decisione presa dal nuovo governo capeggiato da Vittorio Emanuele Orlando.

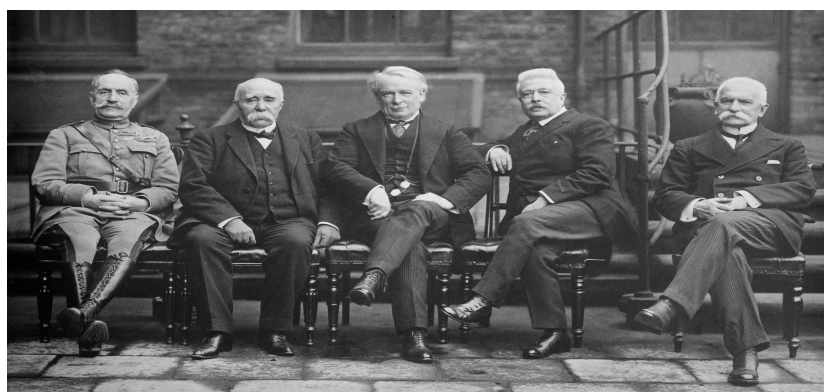
Il **1918** fu l'ultimo anno di guerra e si aprì con il messaggio del presidente americano Wilson, nel quale erano fissati i 14 punti, che avrebbero dovuto servire per i trattati di pace.

Gli Alleati, nell'estate, sconfiggono definitivamente la Germania. La Bulgaria e l'Impero Turco si arresero, mentre l'Impero Austro-Ungarico si sgretolava a causa delle richieste d'indipendenza dei popoli che vi appartenevano.

L'esercito austriaco cedette all'offensiva italiana di Vittorio Veneto nell'ottobre e il 4 novembre fu firmato l'armistizio di Villa Giusti. Qualche giorno dopo Guglielmo II abdicò e la Germania divenne repubblica. L'11 novembre la Germania firmò l'armistizio di Compiègne con l'Intesa.

Le perdite furono altissime per tutti: quasi 9 milioni di morti, anche a causa delle condizioni precarie nelle trincee.

I trattati di pace



La conferenza di Parigi, 1919

La conferenza di pace si tenne a Parigi nel 1919. Wilson, l'anno prima, aveva esposto i suoi 14 punti sperando che venissero presi in considerazione a Parigi, ma non fu così.

Il Trattato di Versailles stabilì le condizioni da imporre alla Germania, ritenuta responsabile dello scoppio della guerra. Essa fu costretta a cedere l'Alsazia e la Lorena alla Francia, lo Schleswig alla Danimarca e alcuni territori alla Polonia. Fu creato anche il cosiddetto corridoio polacco per consentire alla Polonia di avere uno sbocco sul mare presso di Danzica, città libera. Il bacino carbonifero della Saar fu occupato dai francesi per 15 anni. Inoltre, la Germania perdette tutte le colonie. Infine, l'esercito tedesco fu ridimensionato e dovettero pagare una pesante indennità di guerra.

I trattati di Saint-Germain e del Trianon fissarono le condizioni di pace rispettivamente con Austria e Ungheria, sancendo lo smembramento definitivo dell'Impero Asburgico. L'Austria divenne una piccola repubblica senza sbocchi sul mare e l'Italia ottenne Trento, Trieste e Istria.

Il trattato di Neully portò la Bulgaria a cedere parte della Macedonia alla Jugoslavia e la Tracia occidentale alla Grecia.

Il trattato di Sèvres con la Turchia portò al definitivo smembramento dell'Impero Ottomano ed i suoi territori divennero zone di influenza divise tra Francia e Inghilterra. Gli stretti furono posti sotto controllo internazionale. Questo trattato sarà rivisto in seguito alla creazione della Repubblica Turca con Atatürk, la quale riottenne il controllo degli stretti.

La Conferenza di Parigi riconosceva anche l'indipendenza delle Repubbliche Baltiche, ex territori russi.

Fu creata la **Società delle Nazioni**, che era stata proposta da Wilson nei suoi 14 punti, per garantire libertà e sicurezza dei popoli, cooperazione e che prevedeva pesanti sanzioni per i paesi che avrebbero turbato la pace. Aveva sede a Ginevra, in Svizzera. Gli USA, però, non vi aderirono e tornarono alla loro politica isolazionista.